02-MAR-2017 IL PICCOLO Gorizia da pag. 18

Quotidiano Direttore: Enzo D'Antona Lettori Audipress 12/2015: 7.121

Protesta dei poliziotti davanti alla questura

Contro l'ipotesi del mini-Cie di Gradisca, per avere una sede unica a Gorizia e per gli organici

Poliziotti in piazza davanti alla questura nella giornata di domani. L'obiettivo? Gettare luce sulle condizioni in cui si ritrovano ad operare i poliziotti. Due gli ordini dei problemi sul tavolo: da quelli locali a quelli nazionali.

«È ancora irrisolto il nodo delle sedi. La Polizia - attacca il segretario provinciale del Silp-Cgil, Patrik Sione - lavora all'interno di strutture fatiscenti, a cominciare dalla Questura che versa in condizioni a dir poco disagiate. C'è poi la questione della possibile apertura di un mini-Cie: questo distoglierebbe dal controllo del territorio 50 agenti di Polizia. Non possiamo permettercelo. Siamo sempre di meno e sempre più vecchi».

Continua il sindacato: «Da sempre denunciamo problemi di organici, di mezzi e di strutture, anche nella nostra città. Dopo 20 anni abbiamo l'occasione storica, grazie anche alle risorse che abbiamo ottenuto con la nostra battaglia sindacale, di ottenere un riordino interno delle carriere necessario per far funzionare meglio le forze dell'ordine e dare più sicurezza ai cittadini. Invece, nei giorni scorsi, è stato emanato un decreto, che dovrà essere discusso in Parlamento, assolutamente irricevibile che ci penalizza ancora di più. Per questo motivo, domani saremo davanti alla Questura per un presidio e un volantinaggio».

Un'iniziativa che si svolge contemporaneamente in tutta Italia perché il sindacato pensa che ci siano ancora possibilità per modificare il provvedimento in Parlamento.

«In genere, il sindacato pretende nuove risorse: invece stavolta chiediamo che i soldi già stanziati siano spesi meglio. Un agente deve avere la possibilità di progredire in carriera, non rimanere bloccato a vita come avviene adesso perché non si fanno più concorsi interni. I titoli, i meriti e le professionalità di chi fa il poliziotto da una vita devono essere valorizzati, non depauperati. L'intero sistema Polizia di Stato deve funzionare in maniera più efficiente e per farlo il personale in divisa va fatto crescere professionalmente e culturalmente, non costretto a "morire" nel suo ruolo e nella sua qualifica attuali».

Conclude Sione: «Con una Polizia di Stato sempre più anziana, con una età media di 47 anni e con 18.000 poliziotti in meno in tutta Italia, in un contesto di esigenze crescenti in materia di sicurezza, un riordino interno delle carriere malfatto rischia di compromettere ancor più la nostra "mission", che è quella di garantire la sicurezza dei cittadini. Questa azione di protesta che si svolge domani, dalle 9 alle 13, è solo il primo passo della mobilitazione del Silp i cui toni sono destinati ad aumentare se le nostre richieste, volte a ottenere un provvedimento più equo ad invarianza di spesa, non troveranno ascolto». *(fra.fa.)*

Il palazzo che ospita la questura

Patrik Sione (Silp)